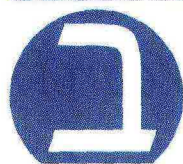


"Il bel danzar che con virtù s'acquista / per dar piacer all'anima gentile / conforta il cuore e fa più signorile / e porge con dolcezza allegra vista". (Guglielmo Ebreo da Pesaro, 1420-1484)



pagine ebraiche

▶ /P30-31
STORIA

▶ /P32
PRIMO LEVI

▶ /P33
RITRATTO

▶ /P34
YIBANEH!

▶ /P35
PORTFOLIO

▶ /P36
MEDIA

▶ /P37
SAPORI

▶ /38-39
SPORT

La biblioteca distillata delle identità

Parola d'ordine in redazione, la sintesi. Il direttore, perentorio, ha insistito più volte: "Non sprecate le parole". All'inizio pensavamo si trattasse di una nuova fissazione, forse trascinata dal progetto di portare la redazione nel mondo dei social network e dallo stile imposto dalle 140 battute di twitter. Ma quando, aperte le porte del Salone del Libro di Torino, lo si è visto arrivare con i suoi otto ospiti di riguardo per tenere il dibattito Pagine e Incontri, programmato allo Spazio autori in contemporanea con la distribuzione di migliaia e migliaia di copie del giornale

dell'ebraismo italiano, in molti abbiamo avuto la sensazione che si fosse davvero lasciato prendere la mano. Otto voci, e le più diverse fra loro, in appena 50 minuti di tempo. Docenti universitari, critici letterari, rabbini, giornalisti di cultura. E per di più ebrei, cattolici, evangelici, islamici. Tutti chiamati a raccontare un libro, nuovo o vecchio che sia, cui ognuno potesse annettere un significato particolare. Un caleidoscopio incredibile di identità e di idee e il rischio di annegare in un fiume di parole. Il primo che avesse sfiorato i tempi, anche di poco, avrebbe necessariamente creato un disastroso effet-

to valanga, travolgendo la possibilità degli altri di esprimersi. E l'incidente diplomatico pareva quasi inevitabile. Alla fine se l'è cavata con una fulminea interpretazione kabbalistica. Introducendo gli ospiti, Guido Vitale ha ricordato di quando un rabbino di sua conoscenza gli ha insegnato come le parole che ognuno di noi ha da pronunciare nel corso della sua vita terrena siano in numero predefinito. Pronunciata l'ultima che abbiamo da dire, è venuto il momento di lasciare questo mondo. Insomma, "Non sprecate le parole, non si sa mai". Risultato sorprendente. In pochi attimi ha preso corpo

Il distillato di una biblioteca delle identità che il lettore può ora ripercorrere in questa pagina. Ma soprattutto, dopo questo vorticoso giro di valzer culturale, nuove amicizie, nuove intese e alcune scoperte importanti. Per esempio il richiamo ad alcuni testi della letteratura ebraica o di grandi scrittori o pensatori ebrei anche da parte di chi ebreo non è. Nel progetto di costruire una casa comune per chi, anche in Italia, crede nella cultura e nella solidarietà, forse anche questo appuntamento del Salone si può così considerare un passo significativo.

Ada Treves





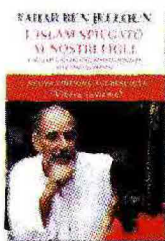
Alberto Cavaglion
Università di Firenze
Arnaldo Momigliano
SACCEZZA STRANIERA
Einaudi

Rarissimo nella sua edizione italiana. Prezioso. La lezione di storia e di metodo sui rapporti fra ellenismo e culture altre del grande studioso ebreo piemontese che Donald Kagan definì a Oxford "il più grande studioso al mondo della storiografia del mondo antico".



Davide Dalmas
Università di Torino
Karl Barth
EPISTOLA AI ROMANI
Feltrinelli

Il testo fondamentale del grande teologo calvinista che gettò le basi di una possibile dialettica nel confronto fra uomo e divino ed elevò un monito alla pretesa umana di erigersi al di sopra di ogni legge.



Mostafa El Ayoubi
Confronti
Tahar Ben Jellun
L'ISLAM SPIEGATO AI NOSTRI FIGLI
Bompiani

Che cosa dire ai nostri figli su Islam e mondo arabo dopo l'11 settembre? Come distinguere fra gli atti di odio e di aggressione e il tesoro di un patrimonio culturale insostituibile? Lo scrittore marocchino voce dell'Islam moderato cerca la sua risposta.



Giulia Galeotti
Osservatore Romano
Maria Barbagallo
FINO AGLI ESTREMI CONFINI DEL MONDO
Marietti

L'itinerario spirituale e l'impegno sociale di una ragazza romana che negli anni '50 sceglie di entrare nella Congregazione delle Missionarie del Sacro Cuore.



Luca Negro
Riforma
Haim Baharier
QABBALESSICO
Giuntina

L'identità, insegna il pensatore ebreo parigino, si difende con l'apertura. Rafforzare e chiudere il guscio, come i granchi, significa diventare molli dentro. E finire per essere divorati.



Roberto Righetto
Avvenire
Vasilij Grossman
IL BENE SIA CON VOI
Adelphi

Il folgorante testamento di una vita vissuta nei ricordi e nelle testimonianze di prima mano del periodo bellico che ruotano intorno al destino degli ebrei. Le manifestazioni del male e la sua sconfitta in nome della bontà degli individui che si oppone a ogni logica apparente.



rav Gianfranco Di Segni
Collegio rabbinico italiano
Marek Halter
IL CABALISTA DI PRAGA
Newton Compton

La Kabbalah, il Colem, i misteri di Praga con il calore e il rigore del grande divulgatore francese in un romanzo che apre molte porte, anche se non può rispondere a ogni domanda.



Guido Vitale
pagine ebraiche
Elena Mazzini
L'ANTIEBRAISMO CATTOLICO DOPO LA SHOAH
Viella

Un libro scomodo e importante se davvero il dialogo che vogliamo veder progredire deve essere confronto sincero e dimostrare una reale disponibilità a mettersi in gioco che vada al di là delle comode dichiarazioni formali.



Sarah Kaminski
Università di Torino
Jonathan Rosen
IL TALMUD E INTERNET
Einaudi

Che cos'è il Talmud se non il tentativo di portare con sé l'essenza del proprio mondo distrutto, di ridare coerenza alla realtà? E che cos'è la Rete, connessione pervasiva, globale eppure portatile, che si realizza dove prevalgono il frammento e la distruzione del significato?